

Campi Salentina, città aperta al rugby

(di Enrico Palmieri – Presidente Associazione "Le Rondini Pugliesi" di Bourg-en-Bresse)

Ha deciso di seguire la scuola francese il rugby del Salento poichè per il terzo anno consecutivo una delegazione di giovani praticanti del rugby di Campi Salentina ha partecipato il 15 maggio us a Bourg-en-Bresse, al **Torneo Pomathios di rugby educativo**, torneo che coinvolge un migliaio di ragazzi provenienti dalle scuole di rugby di ogni parte della Francia e d'Europa.

Così è diventato l'appuntamento più importante dell'anno e una motivazione supplementare per i dirigenti e i loro pupilli, la partecipazione a questo torneo che permette di confrontarsi con un'altra realtà rugbystica ben diversa da quella italiana.

Un confronto difficile per la differenza di qualità e tecnica di gioco esistente tra la realtà pugliese e quella francese che pratica questa disciplina da molto tempo e che rappresenta una delle nazioni più forti al mondo in questo sport.

Ma una esperienza necessaria per correggere le proprie carenze e poter progredire.

Del resto quest'ultima partecipazione ha permesso di verificare i progressi realizzati in confronto alle prime partecipazioni e sul terreno e gli educatori non hanno perso tempo per correggere alcuni difetti della squadra. Una lezione pratica, fatta sul vivo che ha permesso di limitare i danni di fronte a squadre dal gioco più completo, meglio organizzato e molto più forte tecnicamente.



L Under 15 rugby di Campi Salentina che ha partecipato a Bourg-en-Bresse (Ain), al Torneo Pomathios 2005 in terra di Francia



Un momento conviviale del ricevimento "le verre de l'amitié"

Da ritenere che il rugby più di qualsiasi sport collettivo, oltre ad essere uno sport di squadra inteso come forza di unione e di solidarietà in tutti i reparti, è un **gioco in movimento permanente** al quale la fantasia del pallone ovale alla ricaduta e dai rimbalzi incerti, come quella dell'intelligenza tattica dei giocatori provoca danni enormi se non si coprono bene gli spazi sul terreno.

Secondo il modesto parere dello scrivente, è questa la nozione base da inculcare ai nostri ragazzi per far loro capire che devono costantemente tener presente due principi fondamentali, stare attenti a coprire bene gli spazi ed **essere sempre in movimento** per avere più forza di penetrazione, sia per contrastare l'avversario che per sviluppare un'azione. Sempre in relazione con il piazzamento sul terreno, ho visto troppo spesso il ricevitore del pallone trovarsi fermo al momento della ricezione del pallone e trovarsi così, con l'avversario che gli cadeva subito addosso senza avere il tempo di poter sviluppare qualsiasi azione. In questo caso i francesi dicono che il trasmettitore del pallone non ha fatto un relago al suo compagno, ma piuttosto il contrario perchè l'ha messo in condizione di subire un placcaggio. Un'altra osservazione personale è quella del pack della squadra Salentina che nelle mischie, non ha mai sfruttato la sua superiorità fisica e che *classicamente usciva* subito il pallone per sviluppare azioni *telefonate* (gergo francese per dire che non era difficile indovinarle) e troppo ingenue.



Ricevimento ufficiale nel Salone d'onore del Palazzo di città di Bourg-en-Bresse. Da sinistra : il Prof. Pio Grasso Pte della Consolini, il Consigliere delegato allo sport Angelo Russo, il Pte dell'Associazione "Le Rondini Pugliesi" Enrico Palmieri, l'Assessore alla Cultura Ilio Palmarigi, l'Assessore alla Relazioni Internazionali di Bourg-en-Bresse Signora Fabienne Jean Louis, il Sindaco di Campi Salentina Massimo Como.



Incontro insolito ma un ricordo storico con il Cardinale Philippe Deourtay (uno dei papabili) in occasione della visita della cattedrale di Fourvières a Lione

Come già notato, essendo il ricevitore troppo spesso statico, si trovava con l'avversario subito addosso e le azioni avevano difficoltà a svilupparsi. Se al contrario il pack avesse spinto mantenendo il pallone nella mischia, non solo avrebbe guadagnato spazio, ma di più avrebbe costretto la squadra avversaria a spostare qualche giocatore per rafforzare la propria mischia e avrebbe così liberato spazio per i nostri attaccanti.

Da quello che ho visto questi sono i reparti che mi hanno maggiormente colpito e sui quali credo che la squadra deve maggiormente lavorare. Per il resto i nostri ragazzi hanno dimostrato di essere a posto fisicamente e di avere cuore e fagato da vendere meritandosi il rispetto dell'avversario e gli applausi alla squadra dirigenziale della "Consolini" tra i quali i Professori **PIO GRASSO** e **Antonio PALAZZO** e della delegazione comunale di Campi Salentina composta dal Sindaco **Massimo COMO** accompagnato dall'Assessore alla cultura **Ilio PALMARIGGI** e dal Consigliere delegato allo sport **Angelo RUSSO**.

E' comunque di consenso generale che la squadra abbia saputo mettere a profitto gli errori commessi nel primo incontro per migliorare le sue prestazioni successive; grande soddisfazione dei dirigenti e della delegazione comunale visibilmente contenta del suo soggiorno in terra di Francia, rivelatosi ricco di insegnamenti di ogni genere e di proficuo interesse per la Città di Campi Salentina.

La presenza della delegazione comunale di Campi Salentina merita una considerazione a parte perchè riflette il grande interesse che la detta amministrazione porta ai giovani e a questo tipo di formazione educativa. Interesse pubblicamente affermato in occasione del **ricevimento ufficiale** svoltosi al Palazzo di Città di Bourg-en-Bresse dove la delegazione è stata accolta dalla Signora **Fabienne JEAN LOUIS** Assessore alle relazioni internazionali accompagnata nella circostanza dalla Signora **Colette BODART** Assessore ai servizi sociali, dal Signor **Daniel FROMONT** Assessore alle relazioni con le comunità straniere e della Signora **Marla Teresa MOTTA** Consigliere comunale delegata alle relazioni europee. In tal senso, va sottolineato che la delegazione comunale di Campi ha messo a profitto la sua presenza in Bourg-en-Bresse, per gettare le basi di un partenariato ufficiale con l'**Union Sportive Bressane** al fine di creare le condizioni di un maggior sviluppo del rugby Salentino.

Ricordiamo infine che la delegazione Salentina al grande completo è stata ospite dell'associazione franco italiana "**Le Rondini Pugliesi**" di Bourg-en-Bresse che durante i tre giorni della permanenza si è impegnata a rendere il più gradevole possibile il loro soggiorno organizzando un programma intenso di visite e di scoperte del territorio dando così ai nostri giovani sportivi la possibilità di abbinare sport e cultura, rispettando così lo scopo socio educativo della trasferta.

Complimenti infine all'Union Sportive Bressane per l'ottima organizzazione del torneo e mille grazie alle famiglie che hanno offerto la loro ospitalità ai nostri ragazzi nel pieno rispetto dei valori di amicizia, di solidarietà e di fraternità europea.

Merci beaucoup et à l'année prochaine...!



La foto ricordo nei locali dell'Associazione Franco Italiana « Le Rondini Pugliesi » di Bourg-en-Bresse al momento in cui il Presidente Enrico Palmieri componente del consiglio generale dei Pugliesi nel Mondo, consegna il trofeo dell'amicizia Europea al Sindaco Massimo Como.

Réception de jeunes sportifs italiens



Fabienne Jean Louis entourée de ses invités dont Massimo Como maire de Campi Salentin

Vendredi, Fabienne Jean Louis a reçu sportivement à la mairie l'équipe de rugby de Campi Salentina, province de Lecce, accompagnée par son maire Massimo Como. Ces jeunes sportifs italiens viennent participer au tournoi Pomathios. Mille joueurs seront présents au stade, représentant 19 clubs et 71

Équipes. Fabienne Jean Louis, adjointe aux affaires internationales a précisé "Nos jeunes sportifs avec leur fougue, leur volonté de bouger, leur sens de l'équipe et du respect des règles et de l'adversaire nous montrent le chemin et nous poussent à faire évoluer nos habitudes ; ils sont notre avenir".

Mardi 17 mai 2005

LE PROGRES



La spiegazione fotografica del valore dei giovani rugbymen francesi : iniziano piccolissimi la pratica di questo sport Cosicché all'età di 15 anni hanno già un minimo di 7/8 anni di pratica. La loro grinta non ha niente da invidiare ai grandi. Nella loro dinamica, un solo obbiettivo : vincere.



Elemento educativo apprezzabile, a fine incontro, la stretta di mano dell'avversario, in segno di rispetto.